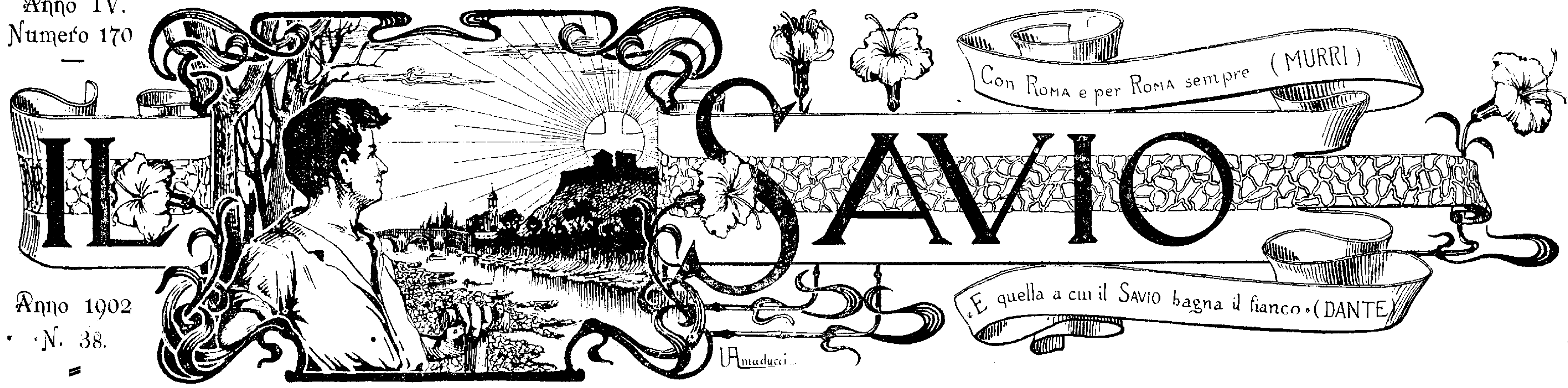


Anno IV.
Numero 170

Anno 1902
N. 38.



ABBONAMENTI
Anno L. 2.50. Sem. L. 1.50.
Una copia cent. 5.
Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.
Per le INSERZIONI
CESENA: Tip. Franc. Giovannini.
MILANO: Achille Levi, Uff. Pubbl.
BOLOGNA: A. Veneziani e C., id.

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

ALLA RICERCA DEL REO

Questi giorni non si parla d'altro in tutti i crocchi che della fosca tragedia di Bologna, ed i giornali specialmente di quella città vanno a ruba. Non è per narrare quello che tutti sanno che noi ricordiamo il fatto, ma perchè ci sembra che se ne possa trarre delle conseguenze che dovrebbero servire a dire una sentenza più giusta delle teorie maggiormente in voga.

Quanto ci sia di vero in quello che i giornali raccontano, quanta e quale colpevolezza abbiano coloro che sono già stati arrestati e quelli che probabilmente lo saranno, lo vedrà la giustizia, se vien lasciata libera nel suo corso. Quello però che si può dir fino da ora è che in questo fatto non è solo il sangue che fa inorridire, ma anche e più il fango più ributtante, il fango in cui si è avvolto sino a ieri una consorteria di ribaldi. Una famiglia idolatrata dalla pubblica opinione, una signora, che i più aristocratici ed eleganti salotti di Bologna ambivano di accogliere, scienziati che avevano levato di sé tanto grido, sono sotto un'imputazione o sotto un sospetto tremendo, da cui rimarrebbe schiacciato perfino l'ultimo paltoniere dei più bassi quartieri; e il rumore che ha levato questa caduta trova appena riscontro nel grido di dolore che levò in tutta Italia la rovina di un antico ed artistico monumento.

Ebbene nel vederli sfilare dinanzi questa frotta di delinquenti schifosi, noi non ci domandiamo proprio a qual partito appartengano; nè vogliamo gettare su tutta una associazione l'onta che meritano alcuni individui. Tutti i partiti, tutte le associazioni, tutte le religioni, non esclusa la cattolica, hanno, più o meno degli affigliati, dei membri, dei seguaci, talvolta dei capi che disonorano; nè noi vogliamo commettere l'ingiustizia dei nostri avversari che credono di colpire a morte la Chiesa quando possono rinfacciarle i disordini di parecchi figli, di alcuni sacerdoti, di qualche papa.

C'è però un caso in cui la colpa di un membro ricade sul corpo intero: quando le teorie, i principi, i sistemi su cui basa un'associazione incoraggiano od autorizzano quel reato. Per questo non sarebbe ingiusto chi all'istesso partito anarchico addebitasse il sacrilego omicidio commesso sulla persona del presidente Carnot o di re Umberto; perchè l'anarchia consiste appunto in questo, di toglier di mezzo con tutta violenza i rappresentanti di ogni autorità. Clement invece, che pianta proditoriamente un pugnale nell'inguine ad Enrico III, non potrà mai essere rimproverato all'ordine domenicano o alla Chiesa, perchè la purissima dottrina da quello professata e da questa insegnata condannano inesorabilmente quella violenza.

Può dirsi altrettanto del partito, a cui appartenevano i delinquenti, altrettanto della dottrina da essi accarezzata ed ostentata? Francamente no. È ben vero che i socialisti non ardiscono dire che il compagno Tullio Murri ha fatto bene; è ben vero che i materialisti diranno che la sorella di lui conduceva una vita scorretta; ma in nome di quali principi, di grazia, gli uni e gli altri ardiscono condannare l'omicidio e l'adulterio?

Se l'uomo non è che un ammasso di cellule ed un risultato di fenomeni fisiologici, se la moralità non è che una secrezione dipendente dallo stomaco, una convenzione mutevole per le mutevoli condizioni sociali ed economiche; se l'uomo è affatto indipen-

dente nelle sue azioni; se le passioni umane, tutte, notate bene, tutte sono sacrosante, e se è delitto contrastare ad esse; se l'unica norma della nostra condotta è l'utilità ed il piacere, se tutto questo insegna il socialismo, che si basa sul materialismo o sul positivismo, chi è che può dire a Tullio e Linda Murri, al dott. Naldi, alla Bonetti, e a tutti gli altri: Voi avete fatto male? — Perchè male, potrebbero rispondere, se io ho seguito il mio capriccio, il mio vantaggio, e se voi mi avete insegnato che tutto questo era morale? — Ecco la ragione per cui noi al disopra di tutti i rei, scorgiamo nel misfatto di Bologna, responsabile il materialismo ed il socialismo, e sopra tutte le indagini della polizia, noi gridiamo alto: Il materialismo, ecco l'assassino del conte Bonmartini; il socialismo, ecco chi ha deturpato un talamo ed ha vibrato il pugnale. E dico il socialismo, perchè è proprio questa dottrina che ha il merito di aver dedotto esplicitamente quello che il materialismo conteneva in germe: la teoria del libero amore. Qual idea di giustizia o di pietà poteva trattenere la Murri, se è rea quanto e come i giornali narrano, davanti all'orrore di un adulterio o di un incesto?

È anche per questo che noi, pur compiangendo la sventura immane che pesa sul capo del genitore dei due principali imputati, non possiamo dimenticare la responsabilità dell'illustre professore dell'Università Bolognese. Perchè non è un mistero per nessuno che le teorie che sopra abbiamo ricordato, sono le sue, e ci risuona ancora all'orecchio la blasfema tracotanza, con cui in una solenne occasione egli proclamava che non le folie soprannaturali avrebbero beneficato l'umanità, ma i risultati splendidi delle scienze fisiche.

Povero professore, vorremmo dirgli, se in quest'ora non sonasse sarcasmo, domandate ora alla vostra scienza un empiastro che risani la piaga che vi divora in questi giorni. Professore, lo vedete: la vostra scienza ha fatto bancarotta!

Si il dolore di un padre lo compatiamo; ma abbiamo anche davanti, più che il cadavere del Bonmartini, un'ecatombe di giovani che con cura assidua ed amore infinito avevano allevato credenti e morigerati, e che ci siam visti come moralmente trucidati da queste teorie. E quando pensiamo che non solo alle università, ma anche nei corsi secondari e nelle popolari università, dove gli scolari e gli uditori sono anche più inesperti, queste deleterie dottrine vengono bandite, il nostro rammarico cresce, e cresce smisuratamente ai nostri occhi davanti alla truce realtà dei fatti la responsabilità delle idee.

E l'autorità che ora è tutta in moto per scoprire ed incarcerare i colpevoli, che cosa ha fatto e che cosa fa per prevenire questi eccessi? L'autorità ha in tutti i modi incoraggiato e favorito la diffusione di quei principi. Ah l'autorità in questo caso mi fa la figura di quei pompieri che avendo assistito impassibilmente all'incendio di una casa, scendono a raccogliere con tutta diligenza e ad analizzare le ceneri del consunto edificio!

Noi non siamo dei reazionari, nè pensiamo che si debba ritornare ai sistemi repressivi dei secoli passati; ma, confessiamolo, i nostri padri che si opponevano alla diffusione di quegli errori che non stimavano indifferenti all'andamento sociale, erano assai più logici dei liberali. Molto più che voi siete perfettamente padroni di predicare il libero amore, ma guai a voi se osaste mettere in dubbio, per esempio, il domma di Roma capitale.

R.

TRA GIORNALISTI

L'Avanti! a proposito della particolareggiata ed esatta relazione che l'Avvenire d'Italia dà del misfatto di Bologna asserisce che quelle, che quel giornale propala, sono chiacchiere raccolte nelle sagrestie frequentate da quella buona divota che era la Bonmartini. Si metta pure in pace l'Avanti! La Murri era tutt'altro che una buona divota. Diremo anzi che una delle principali cause del dissenso tra i coniugi Bonmartini era appunto questa: che la moglie si opponeva alla cristiana educazione che il marito voleva dare ai figli. Altro che bigotta! Non diciamo per questo che qualche volta anche la signora Teodolinda non si recasse in Chiesa. Diamine! fino ad un certo punto poteva essere questa un'etichetta che anche il bon ton non lasciava trascurare, specialmente in Bologna. Ma da questo all'essere bigotta ci corre. Si copra la faccia piuttosto l'Avanti! che deve sapere a qual partito apparteneva l'avv. Tullio Murri.

A proposito dello stesso fatto, è universalmente, anche dagli avversari, ammirato l'atteggiamento franco e sicuro dell'Avvenire. Mentre certi altri giornali cercavano di attenuare, di coprire, di spargere inconsulte tenerezze, egli ha cantato chiaro quanto era nella coscienza dei Bolognesi, ha quasi tracciato la via alla questura per le indagini da farsi, ha dato la spinta a chi procedeva troppo lentamente, e può averla soddisfazione che i fatti di ogni giorno hanno confermato gl'indizi che esso aveva lanciato il giorno prima. L'Avvenire ha reso così un insigne servizio alla giustizia ed alla moralità.

A questo proposito togliamo dalla Provincia di Padova quanto segue:

« Diede prova altresì (la Murri-Bonmartini) della falsa educazione assorbita in famiglia e in scuola; educazione senza restrizioni, senza freni e soprattutto senza Dio! Sprezzando i sentimenti religiosi del marito, sbandi dal palazzo ogni sacro vestigio e ognuna di quelle pratiche di devozione che santificavano un tempo le nostre famiglie patriarcali. Con lei erano entrati il libero pensiero, l'ateismo, il materialismo della famiglia d'era vissuta, della scuola dove aveva compiuto gli studi.

La sua insoddisfazione di ricordi religiosi giunse all'eccesso repugnante di spogliare i muri delle immagini sacre ond'erano adorni da centinaia e centinaia d'anni. Peggio: volle che il marito cacciasse, per sempre, il buon precettore — un sacerdote mitissimo, modesto, tutto sapienza e tutto cuore! »

Pubblici scandali

Proprio in questi giorni, in cui la coscienza pubblica sembra rivoltarsi contro certe alte immoralità che vengono a galla, — proprio oggi che s'è tenuto in Torino un pubblico comizio contro l'immoralità — abbiamo assistito nella nostra città allo spettacolo di una compagnia teatrale, che ha avuto la sfrontatezza di dare una produzione — non parlando delle altre — come Zazà. Avanti ad un pubblico, in cui si contavano numerose signore, signorine e ragazzi, si è avuto il coraggio di rappresentare al vivo, fino all'avanzato spogliamento, i lenocinii di una chanteuse che vuole e riesce a sedurre un marito. Fino all'uscita del nostro periodico ci si era fatto sperare che fosse esclusa quella pochade; ma ci siamo ingannati.

Noi non ci meravigliamo dei sozzi borghesi che non sanno come consumare i lunghi ozi se non cercando provocazioni sensuali; non ci meravigliamo degli attori e delle attrici, che abbiamo visto a Messa, perchè a Messa ci si può andare per tante ragioni, o almeno ci si può andare con così poca coerenza. Ci meravigliamo forte invece di quelle signore, la cui onestà è insospettabile, e che pure hanno assistito fino all'ultimo alla rappresentazione. Ma non si sentivano bruciare il viso dagli sguardi procaci dei barabba e dei giovinastri che giravano gli occhi alternativamente sul palcoscenico e su loro? Non tremavano per i loro figli e più per le loro figlie? Sappiamo bene che esse torcevano la bocca e il viso in atto di disgusto; ma perchè non dare

agli attori, agli impresari e a tutti una buona lezione, lasciando, a mezzo l'atto, il teatro? Esse, le signore, non hanno da temere di nessuno; gli altri invece, almeno per cavalleria, devono temer tutto da loro. Finalmente tutti i benpensanti le avrebbero lodate. Un'altra volta poi si sarebbero ben guardati gli allestitori di divertimenti di permettere certe porcherie; anzi agli artisti stessi avrebbero raccomandato di non fare arrossire ed uscire le signore. Comportandosi diversamente, hanno incoraggiato il vizio, e nella responsabilità dello scandalo hanno anch'esse una parte.

Lo credano le signore: noi parliamo non per astio, ma per amore della gioventù. Per rovinare una gioventù per metà sifilitica, una gioventù, in cui il vizio è abituale a 14 o 15 anni, non manca proprio altro che aggiungere a tanti incentivi di colpa anche questo dell'immoralità degli spettacoli pubblici.

I giovani poi si persuadano che la tesi, che descrivere il vizio giovani a farlo odiare, è insostenibile. O meglio: è vera quando si tratta di certi vizi, come frodi, crudeltà, tradimenti; ma il libertinaggio ha questa triste specialità di sedurre sol col mostrarsi.

Vorremmo rivolgere una preghiera, e muovere un rimprovero all'autorità. Ma crediamo sia fiato sprecato, perchè essa non doveva ignorare l'attentato al pudore che si stava per compiere, e se tuttavia l'ha lasciato compiere, vuol dire che oramai non abbiamo nulla da sperare da essa.

CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza del 17 corr. — Con tre quarti d'ora di ritardo si apre la seduta, alla quale sono presenti 21 consiglieri sui 28 in carica. Presiede l'ass. anziano V. Angeli, che comunica come siano state distribuite fra gli assessori le cariche. Letto ed approvato il verbale della precedente seduta, si nominano gli scrutatori e si viene all'ordine del giorno.

I primi tre oggetti, e cioè: Bilancio preventivo 1903, nomina dei revisori pel consultivo 1902, e nomina di due membri della Congregazione di carità pel quadriennio 1903-1906, si rimandano a quando si sarà completato il Consiglio colle prossime elezioni parziali.

Si prende atto delle dimissioni dei consiglieri dott. Galbucci e Giov. Gualtieri.

Si autorizza la Giunta a stare in giudizio innanzi al Tribunale di Forlì nella causa promossa dal sig. Natale Magnani per pretesa rifusione di danni in seguito alla dichiarazione del Comune aperto agli effetti del dazio ed alla relativa cessazione del contratto d'appalto 26 Maggio 1899 colla fine dell'anno corrente.

Si approva il cambiamento della disposizione relativa alla media dei punti necessari ad ottenere sussidi per studi, ammettendovi cioè anche quei concorrenti che promossi senz'esame abbiano ottenuto la media finale di $\frac{7}{10}$ per ogni materia, restando fermi gli $\frac{8}{10}$ o $\frac{24}{30}$ con esame.

Si ratificano vari prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva 1902, e varie deliberazioni pure d'urgenza della cessata Giunta, e cioè: Storni di fondi eseguiti con deliberazioni: 14 Maggio u. s. N. 379 (per L. 1778,60) e 388 (per L. 60); 5 Giugno u. s. N. 507 (per L. 550); 25 Giugno N. 554 (per L. 1003,75); 31 Luglio N. 656 (per L. 1566,13); 7 Agosto 1902 N. 677 (per L. 9997,85).

A proposito di storni di fondi il march. Almerici deplora giustamente come ancora una volta si sia impiegato altrimenti il fondo destinato per la strada di Capannaguzzo. Insiste affinché si voglia una buona volta eseguire i lavori urgenti per quella strada, importando nel bilancio 1903 tale somma.

L'ex sindaco Saladini giustifica il perchè non si fecero tali lavori, adducendo ragioni che reclamarono si impiegasse tale somma per altri lavori (franc) e sussidi per casi idrofobi, ecc.

L'assessore Angeli gira il reclamo del march. Almerici alla cessata amministrazione e tira di lungo, promettendo tutto per l'avvenire.

Si approva il pagamento di L. 462,45 in acconto della somma dovuta per la causa contro Ermete Magnani, che ha vinto anche in appello per risarcimento di danni causati alla sua casa per l'intubazione del gas.

Si autorizza a stare in giudizio contro il Parroco di S. Martino in Fiume per i restauri alla Chiesa e alla Canonica; e qui la discussione è lunga per prendere in avvenire provvedimenti relativi alle chiese e campanili, e per la loro manutenzione.

Approvansi i lavori fatti e da farsi nel Riceratorio Scolastico per la complessiva somma di L. 16.188,53.

Si prende ancora una volta atto della dichiarazione del Comune aperto agli effetti del dazio.

Si approva il contratto d'appalto per la nettezza

pubblica fino al 31 Dicembre p. v. — delib. 18 Giugno u. s. N. 540.

E l'ordine del giorno sarebbe esaurito se l'avv. Trovanelli non chiedesse con che cerimonia civile s'intende celebrare il 20 settembre. L'assess. Angeli risponde: coll'issare le bandiere alla torre ed al palazzo comunale e col suono della banda. Trovanelli si ricorda subito che sotto il suo governo si dava mano alla campana pubblica, e lo mette in mente all'Ing. Angeli che, cogli altri colleghi di Giunta, consente che della campana se ne suoni quanto vuole il cons. Trovanelli. Ma, c'è un ma! E la premiazione scolastica, che fatta in tale giorno ispirava tanti sentimenti patriottici alla scolarasca? (Bumb!).

In proposito parla anche l'on. Saladini che si commuove fino alle lagrime pensando come senza la premiazione scolastica in tale solenne (?) ricorrenza i nostri piccoli concittadini perderanno tutto l'amor patrio. L'avv. Lauli è spiacente di non potere accontentare il senile patriota-ventisettembrino poichè non si è pronti per la cerimonia, ed anche perchè egli è di parere che quest'anno la premiazione venga fatta all'apertura delle scuole, e nei locali delle scuole stesse, rifuggendo da quella pompa ed esteriorità che crede vana all'educazione dei fanciulli. Però rassicura il sen. Saladini che un altr'anno la cerimonia si farà in quella data, che tanto gli sta a cuore!

Infine si approva l'apertura di una scuola rurale in parr. di Ruffio e le relative spese. Il nuovo consigliere Brighi Primo domanda che le adunanze consigliari siano tenute possibilmente di sera per comodo dei consiglieri operai, e raccomanda alla Giunta di tenere in considerazione che in campagna sarebbe necessaria l'istituzione di alcune scuole serali. Il pro-sindaco Angeli promette di tenere in considerazione le proposte Brighi, e alle 17,30 toglie la seduta.

N. d. R. — Quanto alle feste ventisettembrine noi ricordiamo che nel 25. anniversario della breccia i repubblicani d'allora all'invito ricevuto di unirsi agli altri per festeggiare quella data, risposero, che essi non se la sentivano. Si evolvono dunque loro i repubblicani.

NOSTRE CORRISPONDENZE

CESENATICO (ritardata).

La nostra spiaggia s'è andata a poco a poco spopolando, sicchè ormai saremo tornati alla nostra vita normale. Non voglio lasciar passare senza nota, la colonia dei fanciulli scrofolosi di Cremona, che quest'anno per la prima volta (e, speriamo, non sarà l'ultima) abbiamo avuto fra noi. Dobbiamo dire che tanto la squadra maschile, che venne per prima, quanto quella femminile che seguì, hanno lasciato ottima impressione. Questa seconda poi ci ha anche rallegrato con una splendida serata di recita al teatrino delle Figlie di Maria. Questo hanno fatto per corrispondere alla dimostrazione d'affetto delle stesse Figlie di Maria che per divertire le giovanette cremonesi avevano nel loro teatrino dato due rappresentazioni riuscitissime.

A lode del vero diremo che le giovani recitanti della colonia furono veramente superiori ad ogni nostra aspettativa. Ricordiamo ancora con piacere nella *Maestra provvisoria*, la signa Cesira Ostani, una piccola artista brillante, che poi s'è resa indimenticabile in uno scherzo in dialetto lombardo, in cui era degnamente coadiuvata dalla signa Maria Matarozzi.

Interessantissima la piccola Zaccelli Agnese co' suoi scherzi musicali *Il Canarino*, *La Gallina di Mamma Lindora*, *La montanina*, che dovettero tutti bissare.

Brave anche le signe Tassi Adele, Marchi Teresa, Bignami Armida, Moroni Teresa, Gargioni Gina, Ceruti Ines, Favalli Adalgisa, specialmente nel coro *Le Zingare*, e nel Brindisi di chiusura.

I nostri vivissimi rallegramenti alla rev. da M. Suor Eugenia Ricci delle Ancelle della Carità, direttrice della colonia.

Mentre a tutte presentiamo i nostri saluti dirigiamo anche l'augurio di rivederci l'anno venturo. Siamo certi che la benemerita Congregazione di Carità di Cremona da cui la colonia dipende, vorrà infatti anche l'anno venturo procurare al nostro Paese questo utile non indifferente, e a noi il piacere di rivedere così care conoscenze.

Gina.

Chiediamo scusa se prima d'oggi non c'è stato possibile inserire la presente.

N. d. R.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 21 — S. Matteo Ap. - Festa dell'Addolorata ai Servi e al Suffragio con indulgenza plenaria.
Lunedì 22 — S. Tomaso di Villanova Vescovo.
Martedì 23 — S. Tecla Vergine Martire.
Mercoledì 24 — B. V. della Mercede.
Giovedì 25 — S. Lino Papa Martire.
Venerdì 26 — SS. Nome di Maria. — Ss. Cipriano e Giustina. Triduo di S. Michele Arcang. in Duomo e a S. Rocco.
Sabato 27 — S. Aderito Vesc. di Ravenna.

Per il SAVIO

VII. LISTA

Somma precedente L. 458,05

Un Cappellano » 10,—
G. PIERI d. c., mandando dal profondo del cuore un
evviva allo scrittore dell'articolo « Accarezziamo le
plebi? » pei suoi sentimenti sinceramente democr. » 0,20
S. G. S. — Tre amici d. c. refocilatisi nella redazione
del SAVIO, aspettando il DOMANI . . . » 0,15

Da riportarsi L. 468,40

20 settembre

Ronzano per aria delle voci di nuove offese ufficiali contro la Chiesa. Si dice esservi in alto il proposito di sciogliere decisamente la *Questione Romana*. In questi 32 anni ce lo hanno detto in tutti i toni che le bombe del Cadorna la avevano per sempre sepolta, e che la legge delle guarentigie era l'epitafio definitivo di quel sepolcro. Oggi pare si accorgano che la famosa *cambiale in bianco* non è stata ancora stracciata e che non valgono gli Scia di Persia a scontentarla.

Dunque quella questione la scioglieranno proprio oggi. Il che significa che le affermazioni passate erano puerili. Ma come faranno? E' presto detto. Faranno venire a Roma tutti i sovrani degli stati cattolici, e faranno il deserto attorno al Vaticano. Loubet, trascinato da Combes, aprirà la serie degli augusti pellegrini, che verranno a Roma a negare le ragioni di S. Pietro.

E' lecito dubitare se i sovrani e i governi degli stati cattolici vorranno ubbidire ai desideri di Zanardelli e di Prinetti e provocare le proteste dei loro sudditi creando dei malumori interni. E dopo, caso mai? Dopo saremo da capo. I diritti della S. Sede, la necessità della vera ed effettiva, evidente libertà ed indipendenza del Papa, come sono superiori alla forza delle bombe, così non possono essere distrutti dai calcoli dei re, e dei capi di repubbliche. Contro il Cristo di Dio possono cospirare i potenti della terra, ma Esso è e rimane la forza di Dio, che fiacca fatalmente chi osa cozzare contro di Lui. Noi siamo sicuri di questo.

Ai liberali la storia non ha insegnato nulla. Essi sono ciechi anche di fronte allo sfacelo, al dissolvimento che ha invaso il liberalismo agonizzante fra le poderose spire del socialismo che trionfa. Altro che idealismi fatui, e sogni isterici di una terza Roma laica di là da venire!

Entrando in Roma per la breccia di Porta Pia i liberali avevano promesso l'età del latte e del miele. Invece si ebbe l'età delle grandi corruzioni, degli sfruttamenti, delle ingorde speculazioni, e la lunga sequela dei deplorati arricchiti alla greppia dello Stato. I patrioti ingrassarono allegramente, ma il popolo vide moltiplicarsi le tasse, che lo colpivano nei generi di prima necessità, vide la disoccupazione forzata, la emigrazione crescente sempre, la pellagra e la miseria. Ecco l'era di benessere che doveva aprirsi col togliere Roma al Papa!

« Chi mangia del Papa ne muore » disse un celebre uomo di stato. E il mal di Roma ha inebetito i liberali, che non videro il sorgere, il giganteggiare di una questione che avrebbe soppresso per sempre l'ubbricatura artificiale di una Roma laica, rimpicciolita nell'esser sostituita all'Urbe dominatrice spirituale di tutte le genti cristiane. Oggi, anche dopo la proclamazione della festa civile, i lirismi del liberalismo massonico non trovano più eco nel popolo che sente ben altri bisogni e palpita per ben diversi ideali. Lo dimostrano i festeggiamenti annuali cui non valgono a dare alcun soffio di vita popolare le monotature ufficiali.

Oggi c'è invece viva, forte, imprescindibile la minacciosa questione del pane quotidiano.

STUFE A LEGNA della Premiata Fabbrica BECCHI si vendono in CESENA

Il popolo immiserito si agita, si organizza, si conta, vuole elevarsi a condizioni di vita più umana, vuole più larga partecipazione alla vita. I fautori di Roma capitale non si adoperarono ad asciugare le lagrime del popolo cresciute dopo la breccia, non pensarono a togliere stridenti ingiustizie, non udirono il fremito di rinnovazione, che palpitava nel cuore del popolo. Il complesso problema sociale fattosi sempre più acuto e rumoroso, le miserie delle masse oppresse dall'usura e dal capitalismo, lo sfruttamento dei deboli non li hanno commossi. Essi avevano altro da fare. Avevano da sciogliere la *Questione Romana!* E non capirono che l'una cosa chiamava l'altra, e che la questione operaia senza la Chiesa e senza il Papa non aveva altro scioglimento che il socialismo, che li avrebbe divorati.

Ma l'esperienza ha cominciato a far vedere al popolo che l'oppressione, in cui è tenuta la Chiesa, è il prolungamento della sua servitù, e che le catene del Papa sono in gran parte la causa delle catene sue. E deluso dalle bugiarde promesse dei settembrini guarda fiducioso al Pontefice degli operai, che dimentico dei propri dolori, e dei propri ceppi ha pensato alle pressioni del mondo operaio tracciandogli nella *Rerum novarum* la via maestra della risurrezione e benedicendo la Democrazia cristiana, che lavora alacremente nel nome della giustizia e della carità di Cristo a sollevarlo dalla miseria morale e materiale, e a sottrarlo al baratro ruinoso del socialismo.

Così la questione della indipendenza del Papa, e la questione sociale s'immedesimano, e formano una questione sola, che non potrà essere soppressa né da persecuzioni religiose, né da visite di teste coronate.

LA BUONA STRENNA

Calendario illustrato per l'anno 1903. Contiene bozzetti, poesie, aneddoti, indicazioni cronologiche, curiosità, notizie fisiche e d'igiene, scoperte, 80 incisioni, 8 tavole in colore, una splendida tricoloria, quattro pagine di musica. Costa solo 40 Cent. presso la Libreria Salesiana - Torino.

Contro le recidive malariche.

Il meccanismo con cui si formano le recidive malariche è semplicissimo. Ordinariamente chi vien preso dalla infezione malarica, appena troncato il periodo febbrile col chinino si contenta del beneficio ottenuto e difficilmente prolunga la cura per quel tanto di tempo necessario a distruggere tutti i parassiti circolanti nel sangue o annidati nella milza, midollo osseo, ecc.

L'aver impedito con poche dosi di chinino il ritorno febbrile non vuol dire certamente avere spento l'infezione; al più si possono avere ucciso dei giovani parassiti durante la fase di vita extraglobulare; forse si saranno uccisi anche dei parassiti adulti pigmentati, ma resteranno sempre vivi tanti di questi ultimi parassiti e tante spore che per l'azione del chinino subiranno solo un arresto nel loro sviluppo: dimodochè svanita l'azione del rimedio, dopo un tempo più o meno lungo, sotto date circostanze, i parassiti sopravvissuti riacquisteranno la primiera vitalità e torneranno rapidamente a riprodursi per scissione, e si moltiplicheranno tanto da provocare in breve nuovi accessi febbrili.

Ed è a causa di queste cure incomplete che si permette ai parassiti malarici di accumularsi nella milza, fegato, midollo d'ossa (specialmente il parassita della estivo-autunnale) fino a che non vengano nuovamente messi in circolo a riaccendere l'accesso febbrile: ed è così che si dà tempo e modo che si formino nel sangue i parassiti maturi sessuati, i gameti, destinati a perpetuare la specie e a prorogar la infezione col tramite degli anofeli. E secondo una ipotesi assai fondata dal Grassi questi gameti, che si credeva fossero innocui nel sangue dell'uomo, potrebbero a loro volta riprodursi per partenogenesi, dando luogo a recidive a lunga scadenza in individui che ormai si credevano guariti clinicamente e microscopicamente.

Per rimediare al pericolo di queste recidive occorre che la cura venga iniziata subito appena sviluppata e diagnosticata l'infezione malarica, e sia prolungata per lungo tempo.

Ma la semplice cura col chinino non è sicura, nè dà risultati così splendidi e completi come una cura mista con chinino, arsenico, ferro come trovansi per es. nelle vecchie formule del Baccelli e meglio ancora nelle pillole ESANOFELE in cui ai detti rimedi sono associati dei principi vegetali amaro-tonici che hanno influenza grandissima sulla funzione gastrica.

Mentre il chinino e l'arsenico combattono efficacemente e direttamente l'infezione agendo sul parassito malarico, e neutralizzando le emotosine (cioè certo per parte del chinino), il ferro oltre l'azione sua ricostituente, iperemizzando il parenchima del fegato, della milza e del midollo osseo impedisce che i parassiti possano accumularvisi e rimanervi latenti e raggiungerli magari l'ultimo grado di sviluppo, e mantenendoli in circoli, dà così tempo e modo al chinino di poter più facilmente aggredirli e distruggerli. Una infezione recente guarisce in 15 giorni, mentre che già la febbre sparisce fino dal 2., 3. e anche 1. giorno di cura.

Se la infezione data da lungo tempo, se vi è splenomegalia, se l'anemia è molto pronunziata, peggio ancora se vi è cachessia, giova allora prolungare la cura per maggior tempo sia a dose completa, sia a mezza o un terzo di dose secondo i casi.

Mentre tale cura è tollerata benissimo e non produce disturbi, reca invece immensi vantaggi, sia per la sicurezza di non andar incontro a recidive, sia per il miglioramento rapido, vistoso di tutte le funzioni organiche guaste e indebolite dalla contratta infezione.

ARGUS.

CESENA

Teatro Comunale. — L'ex educanda del convento delle suore di Modena, ora stella primaria delle scene contemporanee, ha ottenuto anche a Cesena quel successo incontrastabile che ad un'artista genialissima non può mancare.

Per la cronaca notiamo che il pubblico è corso numeroso ogni sera, forse in parte ignaro della moralità delle produzioni. Oltre alla Reiter, furono festeggiatissimi i suoi valenti collaboratori, primi fra essi i sigg. Carini e Dondini: specialmente il secondo ha riprodotto con efficacia straordinaria la parte di *Napoleone*.

Non possiamo però trattenerci dal gridare alto contro l'immoralità dello spettacolo. Nè vale a giustificarcia si portino innanzi le ragioni dell'arte. Ah l'arte! che cosa può avere essa di comune con le convulsioni della *...diva*, con l'umorismo triviale, e con le sguaiatezze oscene? Ancora una volta il pubblico cesenate è stato ingannato; non sarà quindi a meravigliare se poi verrà la volta in cui il teatro... resterà deserto. Perché quello che i custodi e gl'interpreti della legge non osano tentare, noi speriamo sarà l'opera di un movimento della coscienza pubblica, se ci sta a cuore la causa della moralità sociale e se siamo gelosi dei diritti e della nobiltà dell'arte.

A Gambettola domenica scorsa sono stati fualmente dopo circa due anni arrestati i complici dell'assassinio dei due domestici dell'ing. Panzani. La brillante operazione fu eseguita dai R.R. Carabinieri della Stazione centrale di Cesena, guidati dal Ten. Sorgato. Ecco i nomi degli arrestati: Magnani Francesco d'anni 50 fabbro — Casalboni Luigi, 34, cenciaio — Maestri Eugenio, 40, facchini — Calisesi Carlo, 40, facchino — Spinelli Angelo, 37, di Gambettola — Ricci Enrico e Buratti Rinaldo braccianti di S. Angelo in Salute. Martedì poi vennero tradotti alle carceri di Forlì, dopo di avere subito un lungo interrogatorio, dal quale pare assodato che non vi sia più dubbio della loro responsabilità.

Tra proprietari e contadini. — La seduta di sabato scorso fu limitata alla lettura e discussione dei vari articoli del vecchio patto colonico.

Una minaccia per le barbabietole. — In qualche giornale del Veneto si legge che è là comparsa quella terribile malattia che i tedeschi chiamano « la fillossera delle barbabietole » dovuta ad un verme microscopico od anguillula, l'*Heterodera Schachtii!* All'erta!

Pane. — La Giunta comunale ha approvato la proposta del panificio normale di ridurre a 30 centesimi per Kg. il prezzo del pane, in vista del diminuito costo del grano.

Raccomandiamo però che il pane sia un po' più cotto; non vorremmo lo si vendesse appunto così per paura che il peso diminuisse troppo nella cottura.

Per un prete liberale. — Il nostro Municipio figura fra i sottoscrittori per un monumento a Modigliana al prete Giovanni Verità, con l'offerta di lire 10.

Tram. — Ci si riferisce che il conduttore del Tram dalla Piazza alla stazione cessi il servizio per mancanza di un sussidio da parte del Comune tante volte richiesta. Siamo spiacenti del fatto, ma al tempo stesso crediamo che gli amici politici del conduttore che ora siedono al Comune, non vorranno negare un compenso per un servizio di pubblica utilità.

A Firenze. — Al pellegrinaggio di Firenze hanno preso parte una sessantina di cesenati.

Trasferimento. — Il prof. Domenico Agnesi, da 8 anni insegnante italiano alla nostra scuola tecnica, viene trasferito a quella « Salvator Rosa » di Napoli.

La vaccinazione autunnale avrà principio col giorno di lunedì 23 corr. mese alle ore 9.30 in una Sala delle Scuole musicali, con ingresso dalla Via Stufe.

Tiro al volo. — Domenica scorsa a Forlì ebbe luogo l'annuncio Gran Tiro al Piccione, che diede il seguente risultato:

- | | | | |
|----|--------|-------------------------|---------------|
| 1. | diviso | Conte Mangelli di Forlì | con 15 su 15. |
| 2. | — | Galletti di Bologna | con 14 su 15. |
| 3. | — | Ricci-Bitti di Lugo | con 11 su 12. |
| 4. | — | Guidicini di Bologna | con 10 su 11. |
| 5. | diviso | Morri di Faenza | con 10 su 11. |
| 6. | — | M.se Accoretti d'Ancona | |

Domenica 21 nuovamente Tiro al Piccione in Piazza d'Armi, alle ore 13.30 con premi in denaro.

Emigrazione. — Una recente circolare del commissariato d'emigrazione, indica il limite d'età e le condizioni che debbono avere coloro che si recano agli Stati Uniti d'America. Detta circolare è ostensibile presso il comitato locale per l'emigrazione, nell'ufficio di stato civile.

Presso lo stesso comitato si hanno pure notizie recenti sull'emigrazione nel Transval e nell'Africa del Sud, nel Brasile e nell'Argentina.

Impiegati e Salariati. — L'Assemblea Generale di questa Società, è convocata in via straordinaria per domani domenica 21 corr. alle ore 16 nel palazzo Comunale, Sala dei matrimoni, per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Proposte da presentarsi in occasione del preventivo 1903, per il miglioramento della Classe; 2. Proposta d'affitto di un locale ad uso Ufficio della Società; 3. Comunicazione in ordine alla Cooperativa di consumo.

Esami di concorso. — Il 1. dicembre prossimo, avranno principio in Roma gli esami di concorso per l'ammissione di otto ingegneri di 2. classe nel corpo del genio navale, con l'annuo stipendio di L. 2.400. Le relative domande dovranno essere presentate entro il 15 ottobre p. v. al ministero della marina. Presso le prefetture sono visibili le norme del concorso.

Prezzo dei generi:	MINIMO	MEDIO	MASSIMO
Grano per quintale	L. 23,40	— L. 23,48	— L. 23,55.
Formentone »	» 16,89	— » 17,15	— » 17,40.
Fagioli »	» 19,82	— » 20,05	— » 20,29.
Fava »	» 24,57	— » 24,82	— » 25,08.
Avena »	» 18,50	— » 18,75	— » 19,—.
Seme medica »	» 95,—	— » 98,50	— » 100,—.
» trifoglio »	» 95,—	— » 97,50	— » 100,—.
Olio p. Ett.(fuori dazio)	118,98	— » 135,—	— » 151,02.
Pane bianco L. 0,40 il Cg.		Farina di Frumento L. 0,28.	
» traverso » 0,32	»	» di Granturco » 0,22.	

Movimento della popolazione. — Dal 30 agosto u. s. all' 11 settembre corrente:

NATI 50. — Manuzzi Antonio di Giacomo commerc., subborgo Comandini. — Pedriali Giovanna di Vincenzo fatt., subb. Valzanìa. — Venturi Erasmo di Fortunato salumaio, via Paderno. — Lelli Ivo Sperindio di Antonio macell., subb. Comandini. — Franchini Giorgia di Giovanni macell., via Albizzi. — Braschetti Argia, via Braschi. — Casadei Gino di Mario deviat. ferrov., subb. Cavour. — Zignani Alessandro di Michele cartol., subb. S. Rocco. — Antonelli Primo e Secondo (gemelli) di Tomaso carrett., S. Rocco. — Capelli Lena di Pompeo Romeo falegn., via Milani.

AL BREFOTOFIO: Giacinti Elena. — Vincenzi Agostino. E N. 37 nel Forese.

MORTI 31. — Saccomandi Maria di Secondo bracc., mesi 7, mura Barr. Pon. — Bolognesi Jolanda, m. 4, via Mazzoni. — Onesti Adelaide di Fabio impieg., m. 10, subb. Valzanìa. — Teodorani Enrichetta, 66, sarta nub., corso Garibaldi. — Brighi Maria Antonia in Zoffoli, 75, mass., borgo Cavour. — Benzi Augusta, 13, scolara, via Zeffirino Re.

ALL' OSPEDALE: Alessandri Clelia in Severi, 31, col. — Bugli Sebastiano, 63, macchin. coniug. — Barozzi Francesco, 92, spazzino coniug. — Manzelli Clelia, 23, sarta nub. — Mazzi Pier Carlo 55, col. coniug.

E N. 20 nel Forese.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 11.

Ricci Mariano, 27, infermiere con Montanari Olinda, 24, sarta. Calbi Lucio, 32, insegnante disegno con Bianchi Bianca, 26, civile. E N. 9 del Forese.

Sangemini. — Dicemmo già che quest'acqua salutare è oggetto di continui *studi scientifici* e di *esperimenti pratici*, e riferimmo i bravi desunti da due importanti *trattati di medicina* relativi alle *malattie dello stomaco* e alla *cura del tifo*.

Oggi togliamo dal trattato delle *malattie del fegato e delle vie biliari* dell'illustre Clinico presso la R. Università di Siena, Prof. V. Patella, (là dove parla della cura) le seguenti autorevolissime parole:

« Il trattamento alterante viene fatto dagli alcalini, i quali, con un meccanismo di azione piuttosto complesso, dimostrano evidente efficacia contro speciale forme morbose del fegato e delle vie biliari. Gli utili effetti delle acque alcaline, fra cui **primeggia** la **Sangemini**, derivano dall'influenza regolarizzatrice, che dispiegano sulla digestione gastro-intestinale, ecc. »

Provvedersene non solo in casa, ma anche in Hotel, in Ristorante, per viaggio.

Il Domani e il Garofano Bianco
si vendono in Cesena all'edicola di G. Falaschi.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

FERRO-CHINA-BISLERI *Volate la Salute !!!*

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre Dott. A. DEGIOVANNI Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il **Ferro-China Bislery** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati ».



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

APPARTAMENTI DA AFFITTARSI
VIA CHIARAMONTI, 3 - PALAZZO STEFANELLI

1. Appartamento completamente ammobigliato, illuminazione a gas, cantine, repostigli ecc. al 1. piano.
2. Appartamento smobigliato con cantina, repostigli ecc. al secondo piano.

nel Deposito **C. SIBIRANI** Via Sacchi (già Trova di Mezzo). **PREZZI DI FABBRICA.**

Da Vendere

in Subb. S. Rocco - VILLINO con 9 stanze e cantina, stalla e rimessa, 2 fosse da grano, terreno coltivato a l'orto e relativa casa colonica di proprietà Eredi Imolesi Francesco.

Per trattative rivolgersi al Sig. DOTT. FILIPPO CASADEI.

UNICO NEGOZIO
CESENA
VIA DANDINI N. 13
di fianco al Duomo.

Macchine SINGER per cucire
della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.





FRUMENTO = SEGALE = ORZO = AVENE.

FUCENSE È il Fucense il più produttivo delle altre qualità.
FED. SOCIETÀ CATTOLICHE DI VICENZA.

FUCENSE ... 50 spighe nate da un solo granello.
Conte GIOVANNI PARRAVICINI di Asti.

FUCENSE ... paglia fortissima più resistente degli altri all'allettamento.
Conte ANT. EMO CAPODILISTA di Padova.

FUCENSE ... si mostrò resistente alla ruggine.
FRATELLI OTTAVI di Casalmonferrato.

FUCENSE ... è grano di grande merito e reddito.
Ten. Generale ONESTI di Incisa Belbo.

Costo del Frumento Fucense:
100 chili L. 37 - Sacco nuovo L. 1
10 chili L. 4 - Sacchetto » cent. 40
Un chilo Cent. 45.
Merce posta in Stazione di Milano.

Un pacco postale di 5 Cg. L. 3,50.
Un pacco postale di 3 Cg. L. 2,25.

FRUMENTO FUCENSE.

Frumento Noè (Blé Noè). 100 chili L. 35,—
Un pacco postale di 5 chili » 3,50

Frumento di Bologna Selezionato. 100 chili » 35,—
Un pacco postale di 5 chili » 3,50

Frumento rosso Varesotto. 100 chili » 35,—
Un pacco postale di 5 chili » 3,50

Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. 100 chili » 40,—
Un pacco postale di 5 chili » 3,80

Frumento Rieti Originario. 100 chili » 42,—
Un pacco postale di 5 chili » 3,80

Frumento RIETI, prima produzione ferrarese. 100 chili » 35,—
Un pacco postale di 5 chili » 3,50

Frumenti Esteri, di Scozia, d'Australia, di Polonia, di Spagna; 12 var. 100 gr. d'ognuna, porto franco » 3,—

Segale nostrana. 100 chili » 30,—
Un pacco postale di 5 chili » 3,—

Orzo bianco nudo. 100 chili » 40,—
Un pacco postale di 5 chili » 3,80

TRIFOGLIO INCARNATO.
È la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno ed principio di primavera.
Si semina in autunno in terreni leggeri o poco fertili, oppure nelle STOPPIE del Frumento, Segale o Granoturco. 100 chili L. 69. — Un chilo Cent. 70. —
Un pacco postale di 5 chili L. 4,50.

TRIFOGLIO PRATENSE, ERBA MEDICA, LUPINELLA, SULLA, LOIETTO o ERBA MAGGENGA, VECCHIA, LUPINI, COLZA.

DOMANDATE CAMPIONE che viene spedito GRATIS col Catalogo dalla Ditta
FRATELLI INGEGNOLI MILANO
CORSO LORETO, N. 54.

UN VERO REGALO INAPPREZZABILE

PREMIO ai lettori ed abbonati del Savio.

Larghezza 45 cent.



Altezza 55 cent.

mente di lusso è venduto allo scopo di **réclame**.
Questo è un **Regalo di almeno 100 lire** che con **20 centesimi al giorno** potrete avere, cari lettori ed amabili lettrici, che è quanto dire **4 mesi di credito** sino a raggiungere il completo pagamento del prezzo veramente incredibile di **L. 24,—** colla **cornice**, il **passaportout**, il **crystallo**, la **cassa**, l'**imballaggio**, la **spedizione**, tutto compreso a nostre spese. Vi ripetiamo che è un **vero regalo inapprezzabile**. **Nulla dovete pagare prima**, ma soltanto al ricevimento della spedizione la prima mensilità di **L. 6,—** mentre per il rimanente in ragione di **L. 6** ogni mese faremo incassare a nostre spese (Italia soltanto).

Per l'estero e per chi desiderasse pagare il quadro a contanti facciamo uno **sconto del 5 o/o** (nel caso ove la tariffa per l'estero eccedesse il prezzo di un pacco postale italiano, questa differenza sarà fatturata in più).

Una grande novità.
Lo Stabilimento Fotografico Industriale di Milano, *Primo ed unico stabilimento nel Mondo specializzato solo nell'arte degli ingrandimenti fotografici* vi offre uno

SPLENDIDO RITRATTO D'ARTE
inalterabile ingrandito e d'una somiglianza garantita con la fotografia che gli vorrete spedire per la riproduzione e che vi sarà resa intatta. Questo **Ritratto Artistico**, superbamente inquadrato in **ricchissima cornice dorata** in stile Louis XV, della grandezza di cent. 55 x 45, e **passaportout a grana d'oro**, formante un quadro veramente

N.

STABILIMENTO FOTOGRAFICO ARTISTICO INDUSTRIALE, Corso Garibaldi 95, Milano.

Signor N. RICCARDI.

Vogliatemi fare, colla fotografia che vi unisco e che mi renderete intatta, Un ritratto ingrandito montato nella cornice 55x45 il tutto per il prezzo di L. 24 (se a colori L. 34) che io pagherò in quattro mensilità di L. 6 (se a colori L. 8,50) di cui la 1.a rata al ricevimento della spedizione. (Se il pagamento è a contanti è necessario dichiararlo). E' inteso che voi mi garantite la rassomiglianza col ritratto qui unito.

Nome ed indirizzo

Professione o qualità

Stazione la più vicina

P.S. — Per ritratti a colori, dare il colore dei capelli, degli occhi e della tinta dei vestiti.

Tagliando da staccarsi o da copiare

FIRMA

Cercansi rappresentanti in ogni paese.

Operai, Impiegati, Professionisti ecc.

Sapete chi può provvedere alle conseguenze economicamente funeste che una morte prematura arrecherebbe alla vostra famiglia?

La Società Cattolica di Assicurazione residente in Verona. - Oltre a un agiato avvenire economico della famiglia essa vi assicura anche un capitale che a tempo determinato vi permetterà di vivere vita comoda. — All'età di 50 o 60 anni può stabilirvi una pensione. — Si impegna di dotare i vostri figli e assume immediatamente qualsiasi vitalizio.

Per Cesena e per tutti i Comuni del circondario rivolgersi personalmente al Sig. Andreucci Giovanni Agente Generale della Società che è obbligato fornire chiarimenti a tutti. Il suo recapito è in Cesena Via Zeffirino Re N. 34 di fronte al Suffragio.

LIBRI DI PROPAGANDA DEM. CRISTIANA

Almanacco democratico-cristiano per 1902	L. 0,40	S. LOIUDICE. Le meraviglie di Dio. Discorsi.	» 0,75
R. MURRI. Battaglie d'oggi. Vol. 3	» 2,—	F. PERA. Tocchi in Penna.	» 2,—
I. TORREGROSSA. Perché sono dem. cristiano	» 1,50	A. GUILLOS. Il tesoro dell'istruz. cristiana	» 0,15
G. SEMERIA. Un raggio di scienza e carità	» 0,50	G. BALMES. La religione dimostrata all'intelligenza della gioventù	» 0,15
R. MURRI. Alla "Voce della Verità",	» 0,05	DARTOIFEL. Le bestie che scrivono	» 0,05
A. PAVISSICH. E morale il socialismo?	» 0,05	Istruzioni per la fondaz. di società operaie	» 0,20
L'immoralità del socialismo	» 0,05	Una predica d. c. di C. Prampolini	» 0,05
D. E. S. Il socialismo conduce all'anarchia	» 0,10	Operai, organizzatevi	» 0,05
A. CONTI. Ai Figli del Popolo. Consigli.	» 0,50	Il Contraddittorio Pavissich-Morgari	» 0,10
G. GOGIOSO. Palingenesi sociale	» 1,—	Il Contraddittorio Murri-Bertelli a Sesto Fior.	» 0,20
R. MURRI. Conservatrice la Chiesa?	» 0,05	Popolo, i tuoi diritti!	» 0,10
L. STURZO. Conservatori cattolici e d. c.	» 0,20	Critica alla Predica del Natale di Prampolini	» 0,05
G. GOYAC. L'Allemagne religieuse.	» 3,50	Le sette ignoranze di Prampolini (3 opusc.)	» 0,05
P. A. DEL CORONA. Panegirici.	» 3,—	Il mese di Novembre	» 0,60
L. GIULI. Dell'incredulità contemporanea	» 1,—		

Deposito in Cesena presso IL SAVIO - Contrada Carbonari, 4.